

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



LO SPIRITO SANTO VI INSEGNERÀ OGNI COSA

8 GIUGNO 2025

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio ed è l'amore
che Dio ha per noi.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

GESÙ SI STACCÒ DA LORO E VENIVA PORTATO SU, IN CIELO

*Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo Luca 24,46-53*

Meditiamo il mistero della discesa dello Spirito Santo sopra Maria e gli apostoli riuniti nel Cenacolo. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti».

L'amore va provato e documentato nell'obbedienza. Gesù ci chiede di fare tesoro delle sue parole: comandamenti e parole si equivalgono. Gesù dicendo: *se mi amate osserverete i miei comandamenti*, chiede di conoscere la sua parola, chiede di amarla e di metterla in pratica.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: O Spirito Santo, che riversi l'amore
di Dio in ogni cuor. Vieni in noi, o Creator.
O Spirito Santo, tu che scruti il profondo,
rivela a noi il Padre. Vieni in noi, o Creator.
O Spirito Santo, non sappiamo pregare;
con Cristo e Maria, vieni in noi, o Creator.

2ª AVE MARIA

E io pregherò il Padre.

Gesù appartiene totalmente ed esclusivamente al Padre, è tutto rivolto al Padre; come il fiore del girasole che è sempre rivolto al sole, Gesù è tutto proteso a fare la volontà del Padre, a portare a compimento la sua opera che è l'evangelizzazione e la redenzione del mondo. Il Padre invierà lo Spirito Santo dietro la richiesta di Gesù.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Ed egli vi darà un altro Paraclito.

Gesù è il Paraclito, l'assistente. Quando Gesù salirà al cielo, sarà compito del secondo Paraclito, lo Spirito Santo, assistere i suoi discepoli. Lo Spirito Santo è chiamato Paraclito, cioè assistente, aiuto, consolatore, avvocato perché ci fa capire le parole di Gesù e ci conduce alla Verità tutta intera; è lo Spirito Santo che prega in noi il Padre, che grida in noi con gemiti inesprimibili: *Abbà, Padre!*

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

Perché rimanga con voi per sempre.

Rimanga con voi: indica che lo Spirito Santo prega in noi,

che rimane in noi, è in noi: fa tempio dentro di noi. Dobbiamo rimanere con il cuore in preghiera, fare presenza allo Spirito Santo che prega in noi. La nostra vita in fondo che cos'è? Un cammino per scoprire il cuore, la preghiera del cuore che, col Battesimo, è stata immessa dentro di noi, perché lo Spirito Santo è lì. La preghiera infonde gioia, amore, pace e la luce dello Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Se uno mi ama, osserverà la mia Parola.

Osservare la Parola di Gesù significa possederla, farne tesoro, meditarla, inciderla nell'anima. Quelli che si lasciano illuminare dalla sua Parola amano Gesù, credono in lui e si lasciano guidare da lui. Gesù diventa il loro pastore: *Le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed esse mi seguono*. Lo Spirito Santo è nelle parole di Gesù: *le mie parole sono Spirito e Vita*; chi le ama è aperto alla sua azione, le osserva e le mette in pratica.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

E il Padre mio lo amerà.

Gesù fa tutt'uno col Padre. L'amore del Padre per noi è espresso attraverso Gesù. È lui che ci ha rivelato che Dio ha un nome tenerissimo: Padre. Nel libro del profeta Osea emerge la sua tenerezza di Padre per il suo popolo: come un bimbo lo solleva alla guancia, lo nutre, lo conduce per mano, così ho condotto te popolo d'Israele, figlio mio. Più noi siamo docili all'azione dello Spirito Santo, più avvertiamo questo immenso amore di Dio Padre per ciascuno di noi.



noi siamo docili all'azione dello Spirito Santo, più avvertiamo questo immenso amore di Dio Padre per ciascuno di noi.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

E noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio ed è l'amore che Dio ha per noi. Questo amore ci dà tutto; ma il più grande dono che egli ci possa fare è di darci l'amore con cui noi possiamo amarlo. La presenza in noi dello Spirito Santo, che è legame di amore tra il Padre il Figlio, trascina con sé la presenza del Padre e del Figlio facendo in noi la loro dimora. L'intimità della presenza in noi dello Spirito Santo è al di là di ciò che possiamo immaginare. È un mistero di fede.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Chi non mi ama, non osserva le mie parole.

Chi trascura la parola di Gesù, non ne fa tesoro e non la medita, significa che non ama Gesù che è la luce vera che illumina ogni uomo. Chi è nel peccato è nelle tenebre, odia

la luce, rifiuta la luce dello Spirito Santo impedendole di penetrare nel suo cuore. Il discepolo di Gesù invece, ascolta la sua parola, *non cammina nelle tenebre*, ma nella luce, ed è tutto fotonizzato di luce: *Voi siete la luce del mondo*, dice Gesù. *Ave, o Maria... - Canto*

9ª AVE MARIA

E la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

Il Figlio opera col Padre; è tutta obbedienza al Padre. Questa obbedienza ha un legame, ha una base: l'amore. L'amore che procede dal Padre e dal Figlio si chiama Spirito Santo. È la Trinità nell'unità; è l'unità nella Trinità. Tre Persone divine, un solo Dio. Lo Spirito Santo ci fa conoscere l'Inviato del Padre: Gesù Cristo.



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.

Lo Spirito Santo è il maestro, l'educatore principale, la guida che ci fa conoscere la Verità che è Gesù, ci fa capire la sua parola e dischiude i nostri cuori alla luce. Ognuno di noi deve essere testimone della luce, deve compiere le opere di Gesù; condotto dallo Spirito Santo deve vincere le tenebre accendendo la luce della Parola di Dio.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Leggo la Parola di Dio? La medito?
- Invoco lo Spirito Santo? Mi lascio guidare da Lui?
- Penso che dal giorno del mio Battesimo, la Santissima Trinità dimora in me?
- I miei pensieri e le mie azioni riflettono l'amore della Santissima Trinità che è in me?



SALMO 103

INNO A DIO CREATORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Siede alla destra del Padre e il suo regno non avrà fine.

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Benedici il mio Signore, anima mia!

Tu il cielo stendi a tenda e vi dimori.

Tu fai scaturire le fonti nelle tue valli;
e gli uccelli cantano sempre tra le lor fronde.

*Rit. Voglio cantare al mio Signore,
cantare a lui finché avrò vita (2 v.)*

Tu fai tutto con gran sapienza, o mio Signore;
e la terra e il mare son tuoi, mio Creatore.

La più bella lode di gloria era Maria:
lei cantava a te, o Signore, il suo Magnificat.

*Rit. Voglio cantare al mio Signore,
cantare a lui finché avrò vita. (2 v.)*

TESTO DEL SALMO

Benedici il Signore, anima mia,

Signore, mio Dio, quanto sei grande!

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!

Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto:

lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi.

Lo solcano le navi,

il Leviatàn che hai plasmato perché in esso si diverta.

Tutti da te aspettano

che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,

tu apri la mano, si saziano di beni.

(Canto) - selà -

Se nascondi il tuo volto, vengono meno,

togli loro il respiro, muoiono

e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,

e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre;

gioisca il Signore delle sue opere.

Egli guarda la terra e la fa sussultare,

tocca i monti ed essi fumano.

Voglio cantare al Signore finché ho vita,

cantare al mio Dio finché esisto.

A lui sia gradito il mio canto;

la mia gioia è nel Signore.

Scompaiano i peccatori dalla terra

e più non esistano gli empi.

Benedici il Signore, anima mia.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 103 è la contemplazione religiosa dell'universo, celebrato da un salmista credente e religiosissimo, che si ispira al capitolo 1 della Genesi: il tema non è la natura, ma il creato. E il creato manifesta, per trasparenza, l'Essere di Dio. Il salmista invita a benedire il Signore attraverso lo splendore della creazione.
- * Il salmo 103 mette in scena tre protagonisti: Dio, il mondo, l'uomo. Il Creatore domina con tutta sovranità e provvidenza l'uomo e il creato. Quando l'uomo con il peccato rompe con Dio, il creato gli si rivolta contro e gli diventa ostile. Quando l'uomo tiranneggia la natura, Dio interviene. C'è un ordine meraviglioso che non si può impunemente violare. Il salmista ripercorre nel salmo 103 l'iter dei sei giorni della creazione; il settimo giorno, il sabato è il riposo, il sorriso di Dio, che è come l'annuncio della Gerusalemme Celeste, dei cieli nuovi e della terra nuova, alla fine dei tempi.
- * *Signore, mio Dio, avvolto di luce come di un manto*: è il primo giorno, dalle tenebre alla luce.
- * *Tu stendi il cielo come una tenda*: è la creazione del firmamento, rappresentato come una volta celeste, grandiosa, che racchiude le nubi, il tuo carro; i venti, tuoi messaggeri; i lampi, fiamme guizzanti, tuoi ministri: secondo giorno.
- * *Hai fondato la terra sulle sue basi*: è il terzo giorno. Dio costruisce la terra facendola poggiare su basi come su colonne innalzate sull'Oceano. L'oceano l'avvolge come un manto. Il tuono, voce di Dio, fa tremare le acque che rientrano nei loro confini. I monti emergono, le valli scendono, le sorgenti scaturiscono nelle valli e scorrono in ruscelli e torrenti; gli animali vi si dissetano, soprattutto gli ònagri o asini selvatici. Gli uccelli cantano; i prati sono ricchi d'erba; i campi procurano il cibo necessario: al centro, il vino che allietta il cuore, il pane che dà forza, l'olio che fa splendere il volto. E poi, una sfilata di flora e di fauna: gli alberi, i cedri, i cipressi, la cicogna, i camosci, gli iràci (che hanno della lepre e della marmotta, una specie di roditori).
- * *Per segnare le stagioni hai fatto la luna*: quarto giorno, gli astri. La luna e il sole condizionano le bestie della foresta alla notte e il lavoro dell'uomo durante il giorno. Che profusione di meraviglie: Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Esiste una certa armonia fra i tre primi giorni

della settimana e gli altri tre. Dopo aver creato separando, Dio in un certo senso ammobilia ciò che ha creato. Ecco perché al primo giorno (luce) corrisponde il quarto (astri); al secondo (cielo e acqua) corrisponde il quinto (pesci e uccelli); al terzo (mare, terra e piante) corrisponde il sesto (animali terrestri, uomo e piante come cibo).

* *Tutti da te aspettano che dia loro il cibo in tempo opportuno*: sesto giorno, l'uomo, meglio ancora la vita, che in ogni istante dipende dalla provvidenza di Dio. La liturgia cristiana utilizzerà in seguito il versetto 30 come invocazione allo Spirito Santo: *Mandi il tuo Spirito, sono creati e rinnovi la faccia della terra*. L'uomo è il vero cantore della creazione, il sacerdote capace di dare culto a Dio. Solo il peccato è un disordine: scompaia, più non esistano gli empi. Ma tutto il resto è estremamente buono.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

* *Fai scaturire le sorgenti nelle valli*: ecco il dono delle acque. Il Signore è fonte d'acqua viva, non cisterna screpolata (Geremia 2,13). Gesù alla Samaritana offre acqua viva, che diviene fonte d'acqua zampillante per la vita eterna (Giovanni 4,14). Se qualcuno ha sete, venga a me e beva chi crede in me (Giovanni 7,37). Dal costato di Gesù morto uscì sangue e acqua (Giovanni 19,34): la fuoriuscita dell'acqua, mischiata col sangue raffigura la permanenza dell'effusione dello Spirito Santo (Gesù morendo aprì il passaggio allo Spirito) al di là della morte di Gesù.

* La menzione del pane e del vino al centro del salmo 103 fa pensare alla Cena eucaristica, in cui Gesù prese nelle sue mani questi due alimenti per transustanziarli nel suo corpo, sangue, anima e divinità.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane dopo la preghiera di questo salmo 103 dovresti rileggere il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi: *«Laudato sii mi' Signore cum tucte le tue creature, spetialmente messer lo frate Sole et ellu e bellu e radiante cum grande splendore: de te Altissimo porta significatione. Laudato sii mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'hai formate clarite et pretiose et belle. Laudato sii mi' Signore, per sora acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta»*.

* Il poeta e pittore inglese Blake dopo la preghiera di questo salmo 103 scrisse: *«Occorre saper vedere il paradiso in un granellino di sabbia, tutto l'infinito nel palmo della mano e l'eternità in un'ora»*.

(Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Gv 14, 15-16. 23-26 •

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:



Cosa mi insegna il Vangelo

Perché lo Spirito Santo abiti in noi è necessario amare Gesù facendo quello che ci chiede.

Pensate a vostra mamma quando vi chiede di fare qualcosa, lo fa per proteggervi o per educarvi perché **vi vuole bene**; così fa anche Gesù.



Questo ci sta dicendo Gesù: a **cosa serve** andare a Messa o catechismo se poi **facciamo l'opposto** di quello che ci chiede? Non ci comportiamo come suoi **amici**.



Se però osserviamo, i suoi **insegnamenti** Gesù sarà felice di abitare in un **cuore** che lo **ama** e il suo Santo Spirito verrà in nostro aiuto dicendoci come agire bene, dandoci **forza** e **consolandoci**, ma soprattutto rendendoci ogni giorno **+ santi!**



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA

IL SAMARITANO. PASSANDOGLI ACCANTO, VIDE E NE EBBE COMPASSIONE

Oggi vorrei parlarvi di una persona esperta, preparata, un dottore della Legge, che ha bisogno però di cambiare prospettiva, perché è concentrato su sé stesso e non si accorge degli altri. Egli infatti interroga Gesù sul modo in cui si "eredita" la vita eterna, usando un'espressione che la intende come un diritto inequivocabile. Ma dietro questa domanda si nasconde forse proprio un bisogno di attenzione: l'unica parola su cui chiede spiegazioni a Gesù è il termine "prossimo", che letteralmente vuol dire colui che è vicino.



Per questo Gesù racconta una parabola che è un cammino per trasformare quella domanda, per passare dal *chi mi vuole bene? al chi ha voluto bene?*

La prima è una domanda immatura, la seconda è la domanda dell'adulto che ha compreso il senso della sua vita. La prima domanda è quella che pronunciamo quando ci mettiamo nell'angolo e aspettiamo, la seconda è quella che ci spinge a metterci in cammino.

La vita è fatta di incontri, e in questi incontri veniamo fuori per quello che siamo. Ci troviamo davanti all'altro, davanti alla sua fragilità e alla sua debolezza e possiamo decidere cosa fare: *prendercene cura o fare finta di niente*. Un sacerdote e un levita scendono per quella medesima strada. Sono persone che prestano servizio nel Tempio di Gerusalemme, che abitano nello spazio sacro. Eppure, la pratica del culto non porta automaticamente ad essere compassionevoli. Infatti, prima che una questione religiosa, la compassione è una questione di umanità! Prima di essere credenti, siamo chiamati a essere umani.

Ma ecco che arriva qualcuno che effettivamente è capace di fermarsi: è un samaritano, uno quindi che appartiene a un popolo disprezzato (cfr 2Re 17). Nel suo caso, il testo non precisa la direzione, ma dice solo che era in viaggio. La religiosità qui non c'entra. Questo samaritano si ferma semplicemente perché è un uomo davanti a un altro uomo che ha bisogno di aiuto.

La compassione si esprime attraverso gesti concreti.

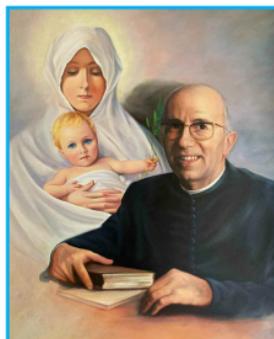
Preghiamo, dunque, affinché possiamo crescere in umanità, così che le nostre relazioni siano più vere e più ricche di compassione. Chiediamo al Cuore di Cristo la grazia di avere sempre di più i suoi stessi sentimenti.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

DOPPIA TARIFFA TAXI

Un pomeriggio don Carlo, dovendo recarsi per un impegno urgente appena fuori Torino, chiese la gentilezza a una giovane del Centro GAM di chiamare un taxi. Data la lunga attesa al telefono, la giovane pensò che fosse stata interrotta la linea e chiamò un altro centralino di servizio. In breve



tempo giunsero contemporaneamente i due taxi e gli autisti cominciarono a litigare tra loro. Don Carlo con la sua calma serena li rappacificò. Chiese ad uno dei due quale fosse la spesa del tragitto, l'arrotondò con una buona mancia, com'era solito fare, e salì con il secondo. Così tutti e due rimasero soddisfatti e stupiti di tanta larghezza di cuore.

Un'altra volta capitò un piccolo incidente in viaggio per un Cenacolo. Il giovane che l'accompagnava volle fargli la cortesia di chiudergli lo sportello dell'auto e lo fece con tutta l'energia possibile per assicurarsi che fosse ben serrato. Nel frattempo, però anche Don Carlo dall'interno faceva la stessa manovra, per cui un dito rimase imprigionato nella chiusura della portiera. Fu necessario azionare la maniglia con la chiave per riaprire. Il giovane e il benzinaio li presente pensavano che il dito si fosse tranciato o si fosse spezzato l'osso, ma Don Carlo, con il suo imperturbabile sorriso, disse: «*Grazie, non è niente, niente...*». E volle subito riprendere il viaggio. Strada facendo notò la pena e il disagio di quel giovane. Allora con il gesto della mano a lui familiare, lo chiamò per nome, dicendo: «*Avanti con gioia!*».



**Lo Spirito Santo ci annuncia il Cielo,
mette in noi la caparra, l'anticipo del Cielo;
ci fa sentire la gioia di essere figli di Dio,
di dire Abbà, ci annuncia le cose future.**

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio